

Odescalchi **Al via le operazioni di ripristino**

L'imponente esercitazione è entrata nella seconda fase: l'esercito deve riportare la situazione alla normalità. Realizzati un ospedale da campo, una prigione d'emergenza e un ponte sulla Breggia tra Svizzera e Italia

LIDIA TRAVAINI

■ Superata la fase acuta, questo il nome tecnico dato ai momenti immediatamente successivi a un evento catastrofico, ieri l'esercitazione internazionale Odescalchi ha vissuto la prima giornata di ripristino. Le «luci blu», vale a dire soccorritori e pompieri, hanno così lasciato il campo in particolare agli eserciti svizzero e italiano che avevano il compito di riportare la situazione alla normalità.

Quattro i luoghi principali dove si sono concentrate le operazioni: il Mercato coperto di Mendrisio, l'ex Celoria di Balerna, via Segoma a Capolago e Pizzamiglio. Nel capoluogo i militi della Protezione civile hanno continuato ad occuparsi della gestione dei feriti e della loro presa a carico, al loro fianco sono però entrati in servizio gli uomini dell'esercito svizzero che durante la notte di domenica su lunedì hanno edificato un ospedale da campo con due sale operatorie. Insieme hanno poi gestito i finti feriti che si presentavano al Mercato coperto con un cartellino che descriveva i loro sintomi. Dopo i controlli del caso avevano il compito di smistarli per fargli ricevere le cure appropriate.

All'ex Celoria di Balerna nella prima parte della giornata l'esercito svizzero e quello italiano si sono occupati delle operazioni di ripristino necessarie dopo le catastrofi a catena simulate domenica. Ai militi italiani del reggimento genio ferrovieri è spettato il compito di ripristinare i binari danneggiati dopo l'incidente con i treni, alle truppe del genio elvetiche invece quello di occuparsi delle macerie dell'edificio residenziale crollato dove domenica i pompieri hanno recuperato alcuni feriti con l'aiuto dei cani. Nell'area dell'ex Celoria sono poi nuovamente entrati in



azione i pompieri e gli elicotteri per spegnere un nuovo finto incendio sulle colline del Penz. Contrariamente a domenica quando il fuoco era vero, per l'occasione è stato però utilizzato solo del fumo finto. Ieri è stato attivato pure il posto di sicurezza di Capolago, in via Segoma, dove è stata allestita una prigione di emergenza con galere in legno, dormitori, una mensa, uffici, un posto di comando e alcuni locali per gli interrogatori (che sono stati simulati da ieri sera dalla polizia). Simbolo della collaborazione tra le due nazioni, ieri verso mezzogiorno è stato costruito pure un ponte di diverse decine di metri che collega la sponda svizzera e quella italiana del fiume Breggia, in località Pizzamiglio. L'impressionante opera è stata portata a termine in poche ore dagli uomini della regione territoriale 3, sotto l'occhio attento di numerosi curiosi.



MILITARI Gli uomini dell'esercito, responsabili della fase di ripristino, sono stati i grandi protagonisti della giornata di ieri dell'esercitazione Odescalchi. (Foto Maffi)

